



SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

## IL FITOPATOLOGO

Lucano

**ALEURODIDE SPINOSO** Per Informazioni:

a cura di:  
**Filippo Radogna**  
**Carmine Cocca**

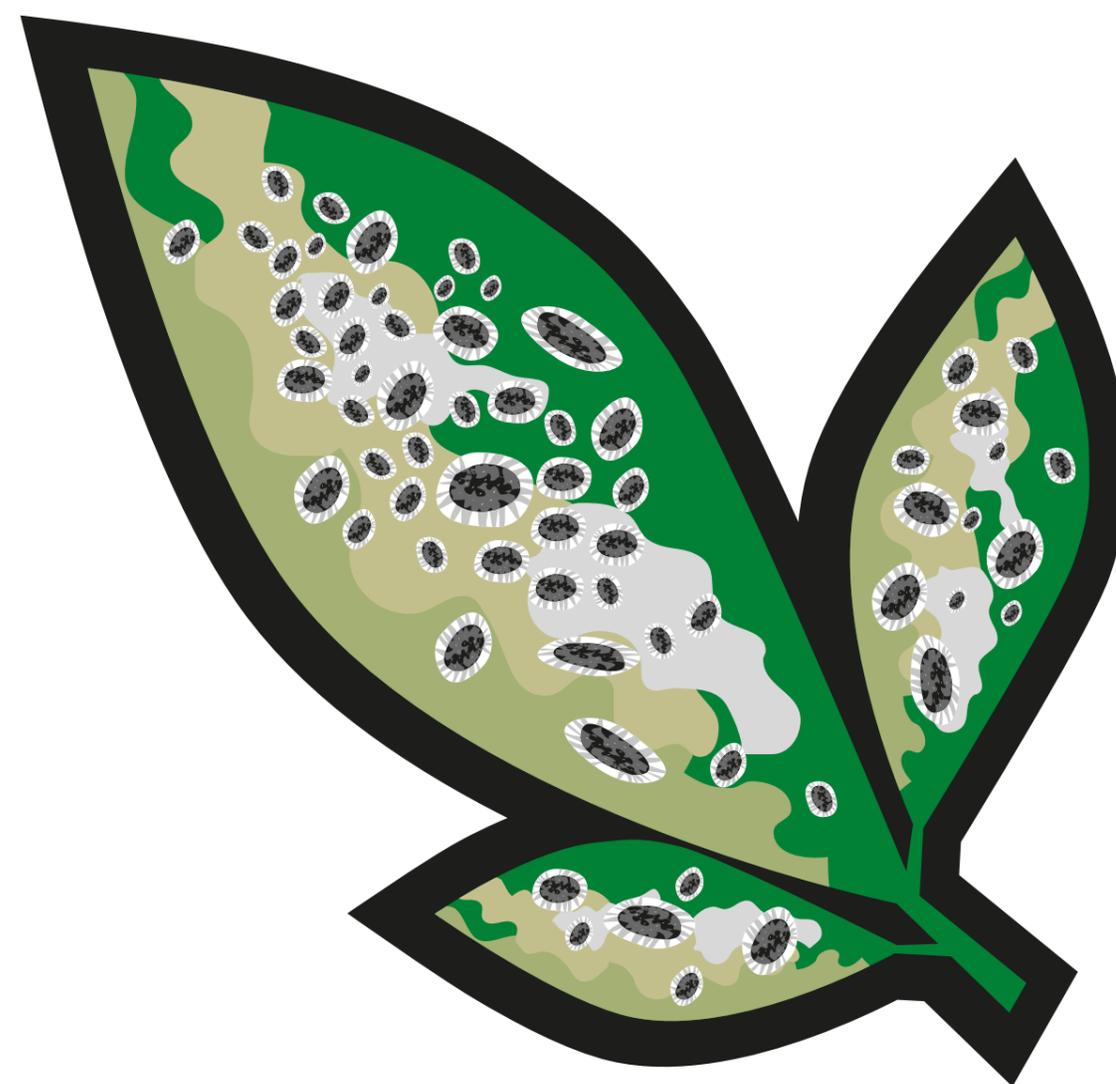
Ha collaborato  
**Lucrezia Di Gilio**  
Assistenza tecnica Formez

**Regione Basilicata - Ufficio Fitosanitario**  
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera  
*dirigente: Francesco Menzella*

**P.O. Pianificazione Fitosanitaria**  
*responsabile:*  
**Antonietta Altieri**  
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera  
tel. 0835 284233  
antonietta.altieri@regione.basilicata.it

**P.O. Monitoraggio Fitosanitario**  
*responsabile:*  
**Giuseppe Malvasi**  
SS. Ionica 106, km. 448,2 - Metaponto di Bernalda (MT)  
Sede distaccata Ufficio Fitosanitario - Regione Basilicata  
tel. 0971 665223  
giuseppe.malvasi@regione.basilicata.it

design e illustrazione:  
Pino Oliva  
stampa:  
**Grafiche Deste - Capurso (BA)**  
novembre 2022



## ALEUROIDIDE SPINOSO

(*Aleurocanthus spiniferus*)

*Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance), è un fitofago, appartenente all'ordine degli Emitteri, sottordine degli Omotteri e alla famiglia degli Aleurodidi. L'insetto è ampiamente presente nell'Asia tropicale, in Africa, nell'Area del Pacifico e dell'Oceano Indiano. La prima segnalazione in Italia è avvenuta nel 2008, in provincia di Lecce, in Puglia; in seguito la sua presenza è stata rilevata in Campania, nel Lazio, nell'Emilia Romagna, e più recentemente in Basilicata, Toscana, Sicilia, Liguria, Calabria e Lombardia. Nel resto dell'Europa è stato ritrovato in Grecia, Montenegro, Croazia e Albania. Relativamente alla Basilicata la presenza del parassita è stata riscontrata, a partire dal 2018, nell'area del Metapontino dove si segnalano sporadiche infestazioni dell'aleurodide non solo in agrumeti ma anche in vigneti. Si evidenzia che la presenza dell'insetto è per ora limitata a impianti poco coltivati o dove si effettuano limitati trattamenti con prodotti fitosanitari.



Dopo la schiusa delle uova le ninfe si alimentano della linfa pungendo le foglie

### PIANTE OSPITI

*Aleurocanthus spiniferus* attacca principalmente le piante di agrumi tra cui l'arancio, il limone e il mandarino. Inoltre, può essere ritrovato anche nei vigneti, su pero, melo, melograno, su alberi di cachi e anche su piante ornamentali quali rosa, biancospino, edera, pira-canta e lauroceraso.

### CICLO BIOLOGICO E MORFOLOGIA

Le femmine depongono le uova a spirale. Il ciclo biologico del fitofago si svolge sulla pagina inferiore delle foglie in 6 stadi di sviluppo. Gli stadi si possono ritrovare nel corso di tutto l'anno (favoriti dall'umidità e da temperature che vanno dai 20 °C ai 35 °C, tranne che nei periodi maggiormente freddi o maggiormente caldi. Dopo la schiusa delle uova si sviluppano 3 stadi di ninfa sino a quello di pupa. Queste assumono l'aspetto di



Le infestazioni si presentano sulla pagina inferiore delle foglie

corpuscoli neri con forma ellittica, filamenti spinosi sul dorso, con una corona di cera bianca a raggiera che li circonda. L'insetto adulto ha dimensioni estremamente limitate: la femmina supera all'incirca il millimetro e mezzo, mentre il maschio è appena più piccolo. Sono molto contenuti nel volo, hanno forma affusolata con ali grigio-blu metallizzato. Sono ricoperti da una sottilissima polverina cerosa.



Esemplare adulto di *Aleurocanthus spiniferus*



Danni su pianta di agrumi

### INFESTAZIONE E DANNI

La presenza del parassita si denota sulla pagina inferiore delle foglie e in particolare nella parte sottostante delle piante. Quando le uova si schiudono le ninfe pungono le foglie alimentandosi della linfa, creando danni a queste ultime che ingialliscono; in seguito si ha anche il disseccamento della vegetazione. Al contempo, gli insetti emettono una melata appiccicosa trasparente che si estende sia sulle foglie sia sui frutti, favorendo lo sviluppo della fumaggine. Tale danno riduce la respirazione e la fotosintesi e nelle infestazioni più gravi (in questo caso gli alberi possono assumere un aspetto nero) può portare alla morte delle piante. Queste peculiarità possono portare a scambiare l'*Aleurocanthus* per una cocciniglia.

### DIFESA

Per contrastare la diffusione dell'aleurodide occorre effettuare una preventiva attività di sorveglianza tesa a evitare il trasporto delle piante o di loro parti già infestate. Quando si verificano attacchi localizzati possono essere effettuate potature con distruzione sul posto dei residui, se possibile bruciandoli o utilizzando sacchi di plastica tenendo stipati all'interno i residui per almeno 2 settimane. Gli operatori del settore e i vivaisti sono obbligati a monitorare le produzioni (ricordiamo che

stiamo parlando di un organismo nocivo da quarantena) e in caso di ritrovamento dell'insetto bisogna procedere alla distruzione delle piante o delle parti delle piante infestate, previa comunicazione all'Ufficio Fitosanitario regionale. Riguardo ai trattamenti con prodotti fitosanitari va rilevato che *Aleurocanthus spiniferus* sviluppa con facilità resistenza. In ogni modo tra le sostanze attive utilizzate vi sono acetamiprid, deltametrina, spirotetramat; vengono anche utilizzati gli oli minerali. Relativamente alla difesa biologica tra le sostanze attive utilizzate troviamo aziractina, beauveria bassana, maltodestrina e i sali di potassio. Inoltre, come insetto predatore contro l'aleurodide si stanno effettuando studi sul coccinellide originario del continente americano *Delphastus catalinae*. Detto predatore, estremamente vorace, oramai acclimatato in Europa e in Italia, si nutre dell'*Aleurocanthus spiniferus* nei vari stadi con preferenza di uova e neanidi.

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO UE

Si tratta di un organismo nocivo da quarantena nel territorio dell'Unione europea ed è incluso nell'elenco A2 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization), allegato II/ parte B Reg. CE 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019.